

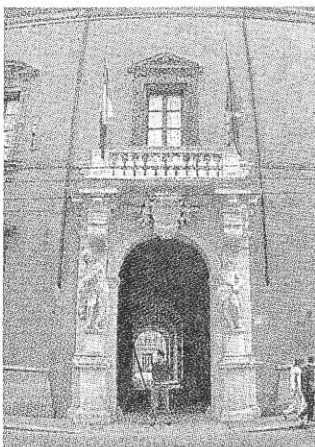
CRISI I SINDACATI PROVINCIALI SPIEGANO LE RAGIONI DELLA PROTESTA

Pubblico impiego, lunedì sciopero e sit-in anti manovra

«Contiamo di incontrare il prefetto alle undici, le misure annunciate non sono equilibrate»

Antonella Del Gesso

«La manovra così com'è non è equa: a pagare sono sempre gli stessi, lavoratori, pensionati e ceti medi. Il pubblico impiego per primo. Per questa ragione lunedì 19 si terrà lo sciopero nazionale dei lavoratori dei servizi pubblici, indetto unitariamente da Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, per l'in-



Prefettura Sit-in il 19.

tera giornata. «In tutta Italia ci saranno presidi e manifestazioni per chiedere un cambio radicale della manovra: più giusta, che faccia pagare chi ha di più».

A Parma è stato organizzato un sit-in davanti alla Prefettura a partire dalle 10. «Contiamo di incontrare il Prefetto verso le 11. Vogliamo spiegare perché il provvedimento, dai contenuti squilibrati in quanto non sostiene il paese nello sviluppo e nel lavoro, va cambiato e porteremo delle proposte concrete», spiega il segretario generale Cisl-Fp di Parma Michele Morfini. A cominciare dalla crescita: occorre rinnovare i

contratti nazionali di lavoro scaduti (pubblici e privati); riformare le pubbliche amministrazioni non attraverso tagli lineari, ma con investimenti su personale, formazione e contrattazione integrativa. Inoltre servono politiche attive per l'occupazione di giovani e donne. In merito al «Super Inps», Morfini lamenta la mancanza di un confronto sindacale: «Un piano industriale concertato sul tema ci avrebbe messo nelle condizioni di salvaguardare le professionalità (800 persone dichiarate in esubero) e il know-how oggi a rischio, in conseguenza dell'accorpamento nell'istituto di Inpdap e Enpals».

A intervenire, invece sulle tematiche fiscali è Sauro Salati di Fp-Cgil Parma. «Le tasse previste sono insostenibili dalle spalle dei soliti cittadini. L'imposta sulle abitazioni, con tutto ciò che consegue alla rivalutazione catastale, l'aumento delle accise sulla benzina, andranno ad aggiungersi al-

le tasse che inevitabilmente verranno addizionate dalle amministrazioni comunali, se non si vogliono tagliare i servizi». Occorre intervenire invece con una tassazione sui grandi patrimoni mobiliari ed immobiliari e con una seria lotta all'evasione fiscale. Infine Gerry Ferrara, segretario regionale Uil-Fpl, apostrofa la manovra Monti sulla previdenza: «È ampiamente iniqua. Bisogna ripristinare il sistema di indicizzazione delle pensioni al costo della vita, solo per cominciare. Il problema Italia non si risolve privando i poveri pensionati delle 10 euro di adeguamento. E poi dall'altra parte si fissa il tetto massimo dello stipendio dei manager a quello percepito dal presidente della Corte di Cassazione. È tutto stonato».

Per tutte queste ragioni l'appello ai dipendenti pubblici è quello di scendere in piazza e soprattutto di partecipare numerosi al sit-in in via Repubblica. ♦